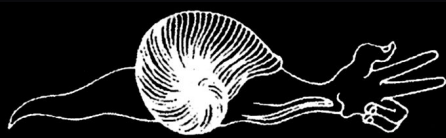


GIUSEPPE BOSICH



ARCHANA ARCHANORUM

dal 1° al 15 aprile 2010



SPAZIO CULTURA



CAGLIARI

Via s.croce, 9 orario apertura 17,30 / 20,30

ARCHANA ARCHANORUM



Le opere di Giuseppe Bosich, artista poliedrico originario di Tempio Pausania, sono fortemente ispirate da un linguaggio simbolico dalle antichissime origini e che ha attraversato il mondo della storia dell'arte facendo capolino qua e là tra gli artisti di varie epoche e discipline, dal tardo medioevo, alla secessione viennese, fino alla metafisica e ai nostri giorni. Il linguaggio al quale mi riferisco non è solo legato al segno, alla cifra o al simbolo, visti nella loro accezione rinascimentale o preraffaellita per esempio, e cioè come allegorie più o meno velate ma pur sempre decorative, ma sembra riallacciarsi piuttosto ad un discorso più profondo, ispirato dall'alchimia, dalla filosofia, dalla spiritualità e dallo studio del pensiero esoterico. Da tutto questo bagaglio culturale difficile da gestire, e certamente da riassumere, deriva il leit motive, il fil rouge che attraversa le opere in mostra da MK, allacciando tra loro le creazioni e restituendo a chi guarda delle composizioni fortemente ispirate. Tema principale dell'esposizione è l'allegoria dei quattro elementi portanti della natura: Aria, Acqua, Terra e Fuoco, i quattro elementi magici che costituiscono lo stesso soffio vitale. Il tema è affrontato sui tre livelli tradizionali fisico, animico e spirituale e si addentra nell'alchimia. Il simbolo diviene elemento narrante, le figure estrapolate da contesti immediatamente riconoscibili, come nella pittura surrealista e metafisica, si raccontano attraverso la rappresentazione di sé divenendo il centro nevralgico della composizione: le stesse forme si piegano alla forza narrativa celebrando il concetto più che la

ricerca estetica. Stile astratto e stile figurativo si compenetrano divenendo obsoleti e riduttivi nei loro significati, troppo stretti per poter imbrigliare il soffio vitale che anima le dodici tele esposte. Elementi vegetali, oggetti, creature umane, divine e chimere si muovono in una sorta di amniotico sfondo/ambiente in cui le normali e conosciute coordinate spazio tempo sono prive di senso. La concreta delicatezza dei soggetti realizzati da Bosich regala una visione onirica a chi guarda e la sensazione che qualcosa non sia stato detto, che rimanga indecifrabile nei segni tracciati sulla tela, come una porta dimensionale aperta verso segreti mondi non immediatamente comprensibili. Geometria, volumi, colore, storia e simboli si amalgamano tra loro per conferire un'unica e riconoscibile impronta ispirata, quella di un artista che è anche uno studioso, con un occhio rivolto ad indagare i più profondi recessi dell'anima umana.

Giacomo Pisano

GIUSEPPE BOSICH (Tempio P. 1945). Pittore, incisore, scultore, autodidatta. Lavora a Ghilarza. Nel '67 Ròiss cura la sua prima di oltre 500 mostre. Nel '65 studia calcografia (Piacesi, Leoni), nel '70 a Milano pittura con Dalla Vigna; conosce Waldberg e Henry surrealisti e il cubista Kodra. Negli anni '80 per Agriesti illustra *Il volo della Farfalla* e *Poesie Nere*, collabora per *Humor Graphic*, esce il *Catalogo della grafica e delle sculture* (Modesti); illustra *Libellule Scarlatte* e *Il galoppo delle Stagioni* di Pau; di Agriesti *Micromitologie* e *Il Corvo* (Poe). Per S'Alvure, Naitza cura *Sculture*; tra '90 e '00 cura le cartelle *Vizi e Virtù*, *Lo Zodiaco*, *Tarocchi* e *Grillincubi*; Margonari firma *Pitture*; scrive e illustra *Il buco in gola*. Per Bua *Il Bestiario di Sandalotus*, *Il Riso dell'Ornitorinco* ecc.; illustra *Poesie* di Pau. Il 17.12.'01 l'atelier di Ghilarza BRUCIA. Nel '03 esce *Bosich* (Fanari e Sirena). Docente di tecniche calcografiche e pittoriche.